

ORGOGGLIO...TECNICO

Dir. Resp. Walter Pallavicini

www.antelitalia.it

Anno II - N. 6 Novembre 2015

Passato...presente...futuro

Walter Pallavicini

Sembra incredibile, ma quattro anni sono passati in un baleno, era il maggio 2011 quando si celebrò il Congresso ANTEL di Perugia che per molti del gruppo Dirigente rappresentava la possibilità dell'ultimo mandato. La scelta fatta a livello di statuto di limitare a due mandati le cariche apicali vogliono rappresentare la ferma volontà di garantire, ai colleghi, che chi è chiamato a rappresentarli sia sempre di più vicino e coinvolto nelle dinamiche evolutive del contesto in cui sono chiamato a operare.

Nel rispetto dei tempi e delle norme nei giorni 2 e 3 ottobre 2015 si è svolto a Torino il XXII Congresso Nazionale ANTEL. Come tradizione lo stesso è stato celebrato articolandolo in due momenti, uno formativo e l'altro propriamente congressuale. Il seminario tecnico che ha preceduto i lavori congressuali ha visto una massiccia partecipazione di colleghi e professionisti nella comune convinzione che il momento formativo è strumento basilare per i tecnici nell'espletamento dei compiti assegnati e delle responsabilità relative agli stessi. Il tema scelto è stato "TRASFORMAZIONI- Formazione e Professionalità per trasformare il presente e cambiare il futuro" sviluppato e illustrato da relatori di comprovata esperienza.

La soddisfazione mostrata dai partecipanti è stata motivo di orgoglio per i colleghi che hanno operato per la realizzazione cui va il plauso del gruppo dirigente.

Il livello del dibattito congressuale, mai come questa volta, è stato approfondito e mirato a individuare problematiche sia tecnico-operative che di riconoscimento della professionalità e capacità espressa all'interno dei singoli enti. La presenza di delegati provenienti da tutta Italia ha permesso e favorito una miglior mappatura delle differenze e delle sofferenze. Al termine dei lavori l'assemblea dei delegati ha proceduto all'elezione del totalmente rinnovato gruppo dirigente la cui costituzione trovate in altra parte del presente giornalino. Al nuovo Presidente Fabrizio Mazzenga e al nuovo Segretario Generale Massimo Druetto va il nostro augurio di buon lavoro nella certezza che sapranno dare all'ANTEL una nuova spinta che permetta di affrontare e risolvere da un lato gli annosi problemi della categoria e, dall'altro, affrontare le difficoltà che emergeranno e, in parte, stanno già emergendo. Come in una corsa a staffetta il passaggio del testimone non è mai un momento di freno, ma è l'attimo in cui chi ha dato il meglio di se spinge il successivo verso il traguardo sapendo che a sua volta darà il meglio.



SANREMOBAD STORY

W.P.

Grazie, anzi un grosso grazie a quei dipendenti, che non voglio chiamare colleghi, del comune di Sanremo che in questi giorni sono saliti alle cronache per comportamenti che, se accertati, sono delle vere truffe ai danni della amministrazione, ma soprattutto dei cittadini del luogo. Grazie, dicevo, perché con il loro comportamento hanno contribuito ad alimentare, in modo molto significativo, la campagna di stampa che da tempo si sta concentrando sui pubblici dipendenti disegnandoli come fannulloni, corrotti, incapaci e privi di ogni senso morale. Sono fatti come questi o come quelli di Roma o peggio dell'ANAS che nell'immaginario collettivo finiscono per rappresentare come il male dei mali siano i dipendenti pubblici. Malgrado migliaia, anzi centinaia di migliaia di colleghi che nei vari Enti operano tra mille difficoltà, con scarse risorse e in mezzo a centinaia di norme farraginose e portano avanti i compiti assegnati e garantiscono la funzionalità degli uffici, ebbene tutto viene cancellato dal comportamento di pochi. Penso sarebbe addirittura necessario che a chi verrà condannato venisse chiesto di versare i danni morali alle migliaia di onesti ed efficienti dipendenti che lavorano con solerzia e precisione. In tal senso mi auguro che ai disonesti non venga la produttività e che la loro quota venga suddivisa tra gli altri che hanno svolto il doppio del lavoro. Una delle cattive storie che salgono agli onori della cronaca, senza dubbio potrebbero essercene altre, ma chiediamo, anzi pretendiamo che se da un lato si condannano i colpevoli, dall'altro si ribadisca e si dia visibilità anche ai tanti che lavorano con serietà. Il modo migliore per farlo è che chi deve informare sia più obiettivo e sappia prima capire e poi spiegare la giungla di norme e di farraginose organizzazioni del lavoro in cui si è chiamati ad operare le cui colpe non sono certo ascrivibili ai dipendenti.....

Sarebbe ora che chi ha il potere di decidere la smettesse di trincerarsi dietro le colpe degli altri per non assumersi le proprie responsabilità; in troppi casi i politici scaricano le incapacità sulle spalle degli esecutori e quando questi "osano" manifestare perplessità o disappunto per le scelte organizzative operate vengono, in molti casi, emarginati se non addirittura discriminati.

Chiunque volesse porre domande o volesse sottoporci un tema o un articolo da pubblicizzare può scrivere all'indirizzo email: orgogliotecnico@antelitalia.it
Stampato in proprio in 600 copie

PRONTI PARTENZA VIA!

Massimo Druetto

A Torino, lo scorso 2 e 3 ottobre, si è svolto il XXII Congresso dell'Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali ANTEL per il rinnovo delle cariche

L'impulso e l'energia che nascono dal completo rinnovo degli organismi dirigenziali e la consapevolezza di vivere un momento di trasformazioni profonde della società, della cultura e del mondo del lavoro ci imporrà di essere maggiormente attenti e partecipi a tali cambiamenti.

È giunto il momento della responsabilità da parte di ognuno e in proporzione al proprio ruolo, capacità, possibilità.

dobbiamo compattarci non per difendere una casta ma per difendere un diritto quello di potere svolgere la propria professione in un ente pubblico in alternativa a chi ha scelto di esercitare la libera professione

il diritto della formazione, il diritto di operare senza condizionamenti che non siano di tipo tecnico e normativo, il diritto di avere gli strumenti per lavorare con orari più flessibili, e con maggiore autonomia

Il tecnico e in particolar modo le associazioni e i sindacati di categoria devono essere coinvolti nel formulare le regole del gioco, nelle sedi deputate alla modifica di leggi e regolamenti, con il criterio della professionalità e responsabilità, per semplificare il nostro lavoro e quindi migliorare il servizio prestato.

Questo deve capire la politica governativa e

locale e questo devono sapere i cittadini, La causa della burocrazia non siamo noi tecnici ma le cause vanno viste in chi ciecamente ci sovrasta con norme complicate da interpretare con buchi o sovrapposizioni normative e che generano diatribe o peggiori cause che rallentano i tempi e peggiorano la qualità del servizio.

L'ANTEL è stato, è, sarà, portavoce delle Vostre istanze e fautore di iniziative mirate nel limite dei numeri che rappresenta.

Contiamoci quindi e rendiamoci conto che la forza delle idee va affiancata alla forza dei numeri. Noi siamo disponibili a crescere nelle idee e nelle azioni ora vediamo se i colleghi sono disponibili a sostenere questa lotta contro chi ci vuole negare l'ultimo diritto, quello di potere esprimere la nostra professionalità, esternalizzando la maggior parte delle competenze dell'Ufficio Tecnico. Come in un progetto ed in un cantiere ogni figura ha un importante ruolo ed è l'insieme che permette di completare efficacemente gli obiettivi, noi dobbiamo imparare a fare squadra.

Tutta la forza che abbiamo, della conoscenza e capacità dovrebbero essere usati anche come forza d'urto tale da scardinare le attuali regole del gioco superando le barriere interpersonali ed avendo una visione più di insieme

Nemici da combattere l'ignoranza la

malafede e il tempo.

Amici la buona informazione e formazione, l'organizzazione, la condivisione degli obiettivi e la convinzione di poterli raggiungere ci permetteranno di ottenere facilmente traguardi fino ad oggi insperati.

Da parte nostra ci sarà tutto l'impegno a non lasciare nulla di intentato mettendo in campo tutte le risorse, soprattutto quelle umane e di informarvi costantemente delle iniziative intraprese anche con nuovi e più rapidi mezzi di comunicazione.

Buon lavoro dal Segretario Generale ANTEL Massimo Druetto e da tutte le strutture nazionale e locali

(orgogliosi di essere Tecnici professionisti del Pubblico impiego)



PEREQUAZIONE O..SPEREQUAZIONE ? a cura di Sandro M.

In molte Amministrazioni Locali è stato concordato di decurtare, al personale tecnico, la quota spettante per la produttività a titolo di equiparazione nei confronti di altri dipendenti e, in alcuni casi con la motivazione che trattasi di cumulo di "indennità di remunerazione di coincidenti funzioni", redistribuendo la somma decurtata relativa alla produttività individuale al restante personale. In altri si è decurtata addirittura la quota spettante del 2%.

Nei casi in esame al superamento di una cifra prestabilita riscossa a titolo di incentivazione prevista per legge, scatta la decurtazione percentuale delle somme di produttività art. 37, in maniera proporzionale all'ammontare cumulato.

GLI INCENTIVI E LA PEREQUAZIONE CHE NON ESISTE

In realtà il Contratto Nazionale non parla quasi mai di perequazione, men che mai per gli incentivi di progettazione.

Solo la normativa nazionale, più esattamente la L. 133 del 2008 ipotizzava la decurtazione dello 0,50% sulla parte del 2% a titolo di "perequazione tributaria". Disposizione che fu comunque abrogata dalla L. 201/2008 di conversione del decreto n. 162 del 2008.

Viceversa l'Aran che, ricordiamo, è agenzia di contrattazione della pubblica amministrazione e quindi sostanzialmente di parte, in vari orienta-

menti applicativi ha dato saltuarie indicazioni affinché "in sede di contrattazione integrativa, possono essere stabilite, certamente, regole per definire la correlazione, e quindi, il rapporto anche quantitativo, tra compensi di produttività ed entità di alcune specifiche tipologie di altri trattamenti economici accessori" citando tra i compensi ipotizzati, oltre a quelli per la progettazione, anche quelli relativi agli avvocati, ai compensi icipi, etc."

Tutti ricorderanno che più volte l'Aran è stata smentita dai fatti e dagli organi giudiziari, per cui il valore dato dagli orientamenti applicativi deve essere preso con le dovute cautele. Di certo non ha valenza contrattuale

Allora, perchè tutti questi accordi a livello decentrato con il benessere dei sindacati o peggio proposti dagli stessi per la decurtazione della produttività nei confronti di alcuni soggetti, quasi sempre tecnici, in favore di altri (quasi mai tecnici) ?

La risposta ognuno di Voi la conosce o la può intuire e si può riassumere in una logica di mercato e cioè se la mia sopravvivenza è legata al numero di quelli che rappresento è ovvio togliere a pochi per dare a molti facendo così facile consenso.

CONTINUA A PAG 3

ISCRIZIONE AGLI ALBI PROFESSIONALI: A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE

A cura di Sandro Mangiapane

Con Sentenza n. 7776 del 16/4/2015, la Cassazione ha confermato che gli oneri per l'iscrizione agli Albi Professionali per i pubblici dipendenti sono a carico dell'Amministrazione di dipendenza, qualora l'attività sia svolta in regime di esclusività ovvero solo a favore dell'Ente. La sentenza fa seguito ad una domanda, accolta dal Tribunale di Napoli, di accoglimento del rimborso somme sostenute dalla stessa per l'iscrizione nell'elenco speciale dell'Albo degli Avvocati. La conferma, da parte della Cassazione, della sentenza del Tribunale è importante per i tecnici dipendenti perché consolida il principio, per la verità già presente, secondo il quale le spese sostenute per l'iscrizione all'Albo sono a carico del Datore di lavoro, quando il rapporto sia in regime di esclusività, in quanto l'interesse è principalmente suo e non del lavoratore. In precedenza, già il Consiglio di Stato con parere del 15 marzo 2011 che, *"quando sussiste il vincolo di esclusività l'iscrizione all'albo è funzionale allo svolgimento di una attività professionale svolta nell'ambito di una prestazione di lavoro dipendente, pertanto la relativa tassa rientra*

tra i costi per lo svolgimento di detta attività, che dovrebbero, in via normale, al di fuori dei casi in cui è permesso svolgere altre attività lavorative, gravare sull'Ente che beneficia in via esclusiva dei risultati di detta attività". Il Consiglio di Stato così si esprime anche smentendo la Corte dei Conti, (che invece riteneva l'iscrizione dovesse essere considerata spesa strettamente personale), con l'assunto che, nel caso di rapporto di lavoro dipendente, l'attività svolta deve assimilarsi al rapporto mandante-mandatario in quanto svolta per conto e nell'interesse altrui, e quindi ricadente nella fattispecie prevista dall'art. 1719 c.c. nel quale il mandante (datore di lavoro) tiene indenne il datario (lavoratore) da ogni diminuzione professionale ed è tenuto a fornire i mezzi necessari, tra i quali anche quelli patrimoniali. I tecnici dipendenti alla luce della sentenza avrebbero potuto richiedere il **rimborso delle somme versate a titolo di iscrizione all'Albo per gli ultimi dieci anni**, ma un recente parere della Ragioneria Generale dello Stato afferma che tale rimborso è possibile solo per alcune categorie, come ad

esempio per gli avvocati, ma non per i tecnici siano essi laureati o diplomati, in quanto l'esercizio delle funzioni assegnate non impone l'obbligo della iscrizione agli albi. A suffragio di tale tesi viene detto: *"...Si osservi, in particolare, che per i responsabili degli uffici tecnici non è richiesta l'iscrizione all'albo per la redazione di progetti a favore della Amministrazione da cui dipendono; infatti, ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. A, del d.lgs. 163/2006, è sufficiente il rapporto di servizio esistente e la conseguente incardinazione nell'ufficio tecnico."*. Cosa succederà col nuovo codice degli appalti? Cambieranno di nuovo le norme? staremo a vedere. Ci chiediamo anche se tale interpretazione vale anche per quei colleghi a cui per partecipare ad un concorso pubblico era stata chiesta la iscrizione agli albi? Ancora una volta essere un tecnico si rivela essere penalizzato. Ma quando qualcuno riuscirà a invertire tale andazzo??

Noi ci stiamo provando, ma Voi dovete aiutarci a vincere resistenze e pregiudizi ...non siamo professionisti di serie B.

CONTINUA DA PAG 2

PEREQUAZIONE O... SPEREQUAZIONE?

LE RAGIONI DEI TECNICI

L'istituto del compenso incentivante di cui all'art. 92 (prima ancora art. 18 L. 109/94) costituisce trattamento accessorio a carattere premiale, di natura ben diversa da quello ordinario e incentivante dell'attività lavorativa svolta con mansioni di progettazione, e le somme derivano da un fondo, quello di appalto, che è totalmente diverso da quello previsto per la produttività ex art. 37 che, come si sa, proviene dal fondo di contrattazione decentrata.

Le due previsioni, incentivazione e produttività, sono completamente diverse e non omogenee per natura e specifica destinazione.

Il disposto dell'art. 18 L. 109/94, così come modificato nei vari aggiornamenti legislativi, nel prevedere l'obbligo di previsione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici di una quota di incentivazione da ripartirsi secondo un regolamento del quale l'amministrazione ha l'obbligo di dotarsi, correla tali obblighi ai rapporti di lavoro in corso e, così facendo, attribuisce ai dipendenti interessati un vero e proprio diritto soggettivo di natura retributiva.

Peraltro, la produttività di cui all'articolo 37 viene intesa strumento che "sulla base di obiettivi predefiniti, e orientati ad un effettivo e verificabile miglioramento dei livelli di produttività e del livello quantitativo e qualitativo dei servizi istituzionali" possa incentivare il personale a meglio operare.

E' di tutta evidenza che, laddove avviene, riversare i tagli agli incentivi di progettazione sulla produttività ex art. 37, e per giunta su tutti i dipendenti senza alcuna distinzione comporta violazione dei principi in esso stabiliti, atteso che non vi è alcun miglioramento né innalzamento dei livelli qualitativi né tantomeno il personale può

essere incentivato "a meglio operare", considerato che le attività vengono svolte da personale diverso e non partecipante alle attività di progettazione.

Nei casi in cui invece si opera un taglio sulla produttività individuale spettante al tecnico per distribuire le somme "risparmiate" a tutti gli altri dipendenti si finisce per fare una discriminazione legata a forme di egualitarismo ormai non più sostenibili. In sostanza passa la tesi che chi percepisce indennità previste da specifiche norme di legge che ne compensano il maggior apporto qualitativo di fatto contribuisce in misura minore al raggiungimento degli obiettivi che sono il presupposto per la erogazione della produttività individuale. In buona sintesi chi si accolla maggiori responsabilità e fa risparmiare le P.A. e contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi del suo Ente viene penalizzato per averli raggiunti. In troppi casi ai tavoli di trattativa si è sentita la affermazione "...ma i tecnici hanno già la Merloni...". In buona sostanza viene violato il principio secondo il quale le risorse legate alla produttività devono essere connesse alla effettiva valutazione del personale, peraltro ribadita anche con il CCNL 2008-2009 del 31/7/2009 dove con l'art. 5 si ribadisce la necessità di "valutare l'apporto partecipativo dei lavoratori coinvolti". Al contrario, la stessa decurtazione mortifica il principio di incentivazione dell'art. 18 L. 109/94, la cui genesi è stata improntata nel richiedere al lavoratore una maggiore partecipazione all'attività progettuale e connessa (direzione dei lavori, rup, etc), spesso svolta anche al di fuori dell'orario di lavoro e comportante assunzione di responsabilità superiori a quelle previste dal proprio profilo professionale.

IL NUOVO GRUPPO DIRIGENTE

SEGRETERIA NAZIONALE

PRESIDENTE: MAZZENGA Fabrizio (Roma)

SEGRETARIO GENERALE: DRUETTO Massimo
(Torino)

SEGRETARI NAZIONALI - RESPONSABILI DI AREA:

Area Territoriale Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna)

DE ODORICO COMUZZI Leo (Udine)

Area Territoriale Centro (Toscana, Marche, Umbria, Sardegna, Lazio, Abruzzo)

CAMPAGNACCI Fabio (Perugia)

Area Territoriale Sud (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia)

VIOLA Maurizio (Roma)

SEGRETARI NAZIONALI - RESPONSABILI DI SETTORE:

SEGRETARIO ORGANIZZATIVO: RUSSO Giacomo -
(Messina)

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO: SPINETTI Lorenzo -
(Genova)

CONSIGLIO NAZIONALE

- | | |
|----------------------------|---------------------------|
| 1. ALBERTINETTI Uliano | 12. GENNARO Luigi |
| 2. BARACAGLIA Mauro | 13. GRIGNANI Pierpaolo |
| 3. BELLINI Elisabetta | 14. MANGIAPANE Sandro |
| 4. BLANDOLINO Claudio | 15. MARCENARO Pietro |
| 5. CICALLE' Enzo | 16. MARTINO Giovanni |
| 6. COSTA Mario | 17. MASAT Alessandra |
| 7. D'AMBRA Massimo | 18. PALLAVICINI Walter |
| 8. DI GIANNANTONIO Antonio | 19. PENTASSUGLIA Giuseppe |
| 9. DI TARANTO Giuseppe | 20. PIZZA Massimo Maria |
| 10. ERCOLANI Luigi | 21. ROMANI Gianni |
| 11. FASULO Eduardo | 22. VOLPE Antonio |

REVISORI DEI CONTI:

AMENDOLARA Luigi
MARINO Caterina
PINTAVALLE Liborio

PROBIVIRI:

GALOFARO Carmelo
IPPOLITO Carlo
SGORBINI Giuseppe

CHI BEN COMINCIA.....

Redazione

Bisogna dire che il nuovo gruppo dirigente si troverà subito con alcuni problemi da dover affrontare. Si comincia con il nuovo Codice degli appalti nel cui ambito è stato rivisto il riconoscimento dell'incentivo del 2% per la progettazione, quindi, ancora una volta, si dovrà fare tutto il possibile per risolvere, in modo definitivo, un annoso problema che vede un continuo attacco a questo incentivo senza mai trovare il giusto equilibrio tra le varie istanze. Si prosegue poi con la riforma della Pubblica Amministrazione che prevederà nuove forme di valutazione del merito, oltre a nuove regole. Per non farsi mancare nulla ci sarà da affrontare anche il rinnovo contrattuale, anzi il NON rinnovo del contratto nazionale. In riferimento a tale argomento bisogna sottolineare che già nel privato sono in discussione nuove forme di contrattazione che tendono a spostare il baricentro da quella Nazionale a quella Aziendale; non può sfuggirci il fatto che nell'eventualità del cambiamento lo stesso avrà una ripercussione anche sull'attuale modello previsto per gli Enti Locali. Se ciò dovesse avvenire, o meglio, quando avverrà l'impatto sulla nostra capacità di interagire sarà da ponderare e verificare luogo per luogo, ente per ente, città per città.

Insomma un menù di tutto rispetto, quindi non ci resta che fare, ai nuovi dirigenti, i nostri migliori auguri di buon lavoro nella certezza che sapranno affrontare le varie questioni con forte spirito di servizio nell'interesse dei colleghi.

PARTECIPA AI NOSTRI
SONDAGGI

*abbiamo bisogno di sapere
come la pensi su alcuni temi
importanti vai su:
www.antelitalia.it
e dicci la tua opinione.*



Editore e Proprietario: A.N.T.E.L. (Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali)

Stampa: in proprio, via Palazzo di Città, 20 Torino

Redazione: via Palazzo di Città, 20 Torino

Tel. 011/0561404 Fax. 011/19829927

Registrato con numero di protocollo n. 17 presso il Tribunale di Torino in data 27/06/2013

